



In riva al lago. Foto di gruppo per i partecipanti al corso di salvamento

Dove nascono gli angeli dell'acqua che salvano vite in tutta Italia

Al corso si è formato anche Edoardo: in agosto è stato provvidenziale per una mamma e i suoi bimbi

Salò

Simone Bottura

■ Sono gli angeli dell'acqua. Vengono formati a Salò, dove sono ripresi a pieno regime, dopo gli stop imposti dal Covid, i corsi per conseguire il brevetto di assistente bagnanti «Mip», quello più avanzato, che consente di operare in acque aperte (mare), interne (laghi) e in piscina.

Se ne sta svolgendo uno proprio in questi giorni, organizzato dalla sezione Salvamento della Federazione italiana nuoto, con il supporto logistico della Canottieri Garda, che mette a disposizione strutture e personale qualificato nel settore del salvamento. A coordinare tutto c'è come sempre Beppe Chiappi-

ni, figura storica del nuoto a Salò, allenatore della Canottieri e maestro di salvamento della Federazione. Per molti ragazzi, soprattutto giovani, il brevetto è un'occasione per trovare lavoro o per pagarsi gli studi con un'occupazione estiva, visto che c'è una richiesta enorme di questa figura, nelle piscine come al mare, dove mancano migliaia di assistenti bagnanti.

In mare aperto.

Chi partecipa alla formazione e prende il brevetto trova subito un lavoro. Come è accaduto a Edoardo Falcone, giovane salodiano che dopo aver conseguito il brevetto in primavera, superando con merito l'esame tenuto dalla Guardia Costiera di Salò, ha trascorso l'estate a controllare le acque di balneazione di Policoro, in Basi-

licata. Qui il salodiano, atleta di nuoto del Gruppo sportivo della Canottieri Garda, si è reso tra l'altro protagonista di un salvataggio provvidenziale. Era il 10 agosto e il litorale di Policoro era sferzato da un vento di maestrale che soffiava dalla terra al mare. Nonostante i divieti, verso metà mattinata una giovane mamma è entrata in acqua assieme a due figli piccoli con un grande gonfiabile trattenuto dal marito. All'uomo però è sfuggita la presa e il gonfiabile è stato spinto al largo dalle raffiche di vento.

Il tuffo in acqua. Immediato l'intervento di Edoardo e di un collega a bordo del pattino, che dopo due infiniti mi-

nuti di intense vogate sono riusciti a raggiungere il gonfiabile, quando ormai era ben al di là del limite delle acque di balneazione, a circa duecento metri dalla riva.

I due bagnini si sono tuffati in acqua, hanno fissato il gonfiabile al pattino e riportato a riva, accolti dagli applausi, mamma e figli. Insomma, le nozioni apprese al corso salodiano hanno dato i loro frutti. //

Il brevetto di assistente bagnanti apre subito le porte del mondo del lavoro